



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**REGIONE DEL VENETO  
PROGRAMMA OPERATIVO  
FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020**

**TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI (UCS)  
PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI CONCILIAZIONE  
NELL'AMBITO DI OPERAZIONI FINANZIATE DALLA REGIONE DEL VENETO  
POR FSE 2014-2020**



888a27d6



INDICE

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2. LE TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI.....</b>	<b>3</b>
2.1 GENERALITÀ.....	3
2.2 METODOLOGIA DI CALCOLO ADOTTATA .....	4
2.3 RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI COSTO.....	4
2.4 CALCOLO DI UN VALORE MEDIO PER L'ASSISTENTE ALLA PERSONA .....	4
2.5 DETERMINAZIONE DEL COSTO PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO .....	5
2.6 ARROTONDAMENTO DELLE TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI .....	5
<b>3. CONCLUSIONI.....</b>	<b>5</b>
<b>4. ALLEGATI .....</b>	<b>5</b>
• IL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO SULLA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO.....	5
• TABELLA MINIMI RETRIBUTIVI 2016 .....	5
• TABELLA CONTRIBUTI COLF DAL 2008 AL 2015.....	5



## 1. INTRODUZIONE

---

La Regione del Veneto, per favorire la partecipazione ai propri interventi da parte di destinatari in particolari condizioni di svantaggio, intende finanziare servizi di conciliazione finalizzati in particolare:

- al riconoscimento dei servizi di baby sitting;
- al riconoscimento dei servizi di assistenza a minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini dei destinatari entro il terzo grado.

Anche su queste tipologie di servizi, la Regione del Veneto intende adottare le semplificazioni amministrative previste dall'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013, ed in particolare le **Tabelle standard di costi unitari**. Gli importi calcolati su questa base sono considerati finanziamenti pubblici versati ai beneficiari e spese ammissibili ai fini dell'applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013.

Si usano le semplificazioni amministrative in quanto:

- si tratta di sovvenzione e assistenza rimborsabile ai sensi dell'art. 67 paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- sono disponibili dati affidabili sull'implementazione finanziaria e quantitativa delle operazioni;
- si riduce all'essenziale il controllo di documenti tenuti adeguatamente da parte delle persone che attivano i servizi di conciliazione;
- è un obiettivo della Regione del Veneto che la gestione dei Fondi SIE si concentri maggiormente sugli output e sui risultati invece che sugli input.

In particolare, si scelgono le Tabelle standard di costi unitari, poiché sono facilmente riscontrabili le quantità del servizio e le relative Unità di costo standard, fermo restando il rispetto di quanto riportato nel Testo Unico per beneficiari approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 670 del 28 aprile 2015.

## 2. LE TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI

---

### 2.1 Generalità

Le tabelle standard di costi unitari costituiscono uno strumento di semplificazione delle procedure di dimostrazione e rendicontazione delle spese sostenute dagli operatori.

Esse sono definite sulla base di un metodo:

- **giusto**, ossia ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo,
- **equo**, cioè che assicuri la parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni,
- **verificabile**. L'Autorità di Gestione deve essere in grado di motivare la descrizione del metodo di calcolo, le fonti dei dati usati per l'analisi e per i calcoli, il calcolo stesso volto a determinare il valore dell'opzione semplificata in materia di costi.

Alla presenza di tabelle standard di costi unitari, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituiscono di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.

Le attività oggetto della presente analisi finalizzata all'individuazione di unità standard di costo, saranno verificate mediante raffronto del numero di ore di assistenza (baby sitter e badanti) riportate nelle busta paga e negli altri registri obbligatori previsti e il n. di ore di attività formativa/accompagnamento/tirocinio erogate al destinatario svantaggiato. Il destinatario della UCS dovrà comprovare il corretto svolgimento dell'operazione o del raggiungimento dei risultati, secondo quanto sopra riportato e o anticipatamente stabilito dall'Autorità di gestione negli avvisi pubblici o, al più tardi, negli atti di concessione della sovvenzione al beneficiario.

Qualora gli obiettivi predeterminati risultino parzialmente conseguiti, verranno riconosciute solamente le Unità di Costo corrispondenti al risultato effettivamente conseguito.

Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate le prove di tali quantità devono essere certificate, comprovate e archiviate dal beneficiario. All'Autorità di Gestione spetta il compito di verificare il corretto svolgimento dell'operazione ed i risultati raggiunti da parte dei beneficiari. A tal fine la medesima Autorità può richiedere al beneficiario tutta la documentazione di supporto per giustificare le quantità dichiarate così da potere avere gli elementi informativi necessari a verificare che i risultati realizzati coincidano con quelli dichiarati. Pertanto la natura delle verifiche di cui al Regolamento generale (UE) n. 1303/2013 si sposta dalle verifiche finanziarie diretta – giustificazione dei costi reali – ad aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con una rilevanza adeguata delle verifiche in loco.



## 2.2 Metodologia di calcolo adottata

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 all'articolo 67 paragrafo 5 lettera a) stabilisce che gli importi di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), c) e d), sono stabiliti in uno dei seguenti modi:

- i) su dati statistici o altre informazioni oggettive;
- ii) su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
- iii) sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

In ragione dello spirito sperimentale dell'iniziativa e non avendo dati storici a disposizione, la Regione del Veneto adotta come metodologia per il calcolo "l'utilizzo di altre informazioni oggettive" derivanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico approvato il 16 luglio 2013.

La metodologia di calcolo ha seguito le fasi logiche di seguito riportate.

## 2.3 Raccolta delle informazioni di costo

Nella tabella seguente, pertanto, sono state raccolte le informazioni di costo orario (aggiornato al 2016) che costituiscono il costo orario aziendale per le tipologie professionali Baby sitter e Assistente alla persona non convivente:

			Contributi/h fino 24 ore/sett. a carico DL				Totale
	Livello	Paga/h	Contributi	Contr. Cassa Colf	13^	TFR	Costo/h
<b>Baby sitter non convivente</b>	<b>A Super</b>	€ 5,32	€ 1,04	€ 0,02	€ 0,44	€ 0,39	<b>€ 7,22</b>
<b>Assistente persona autosufficiente non convivente (non formata)</b>	<b>B Super</b>	€ 5,98	€ 1,04	€ 0,02	€ 0,50	€ 0,44	<b>€ 7,98</b>
<b>Assistente persona non autosufficiente non convivente (non formata)</b>	<b>C Super</b>	€ 6,64	€ 1,04	€ 0,02	€ 0,55	€ 0,49	<b>€ 8,75</b>
<b>Assistente persona non autosufficiente non convivente (formata)</b>	<b>D Super</b>	€ 8,00	€ 1,04	€ 0,02	€ 0,67	€ 0,59	<b>€ 10,32</b>

*I valori si possono confrontare con quelli contenuti negli Allegati 1, 2, 3*

La scelta delle tariffe orarie relative all'assistenza di persone in modalità "non convivenza" è dettata dalla maggiore coerenza con la tipologia di servizio che la Regione del Veneto intende sostenere con la propria iniziativa.

## 2.4 Calcolo di un valore medio per l'Assistente alla persona

Per i tre livelli previsti dal contratto collettivo nazionale per la figura dell'assistente, è stata calcolata la media come da tabella seguente:

	Costo/h	Costo h/medio
Baby sitter non convivente	€ 7,22	€ 9,02
Assistente persona autosuff. non convivente (non formata)	€ 7,98	
Assistente persona non autosuff. non convivente (non formata)	€ 8,75	
Assistente persona non autosuff. non convivente (formata)	€ 10,32	



## 2.5 Determinazione del costo per l'attivazione del servizio

I destinatari che attivano il servizio di baby sitter o assistenza alla persona, dovranno sostenere dei costi per le incombenze burocratiche e amministrative conseguenti. In particolare, dovranno rivolgersi a studi specializzati/Centri di assistenza fiscale per l'attivazione del contratto, la compilazione delle buste paga, le comunicazioni obbligatorie, i pagamenti dei contributi e la compilazione del modello sostitutivo del CUD, (sunk costs).

A seguito di indagine telefonica, esperita nei confronti di patronati e consulenti del lavoro, stante anche la natura temporanea dei contratti citati, si ritiene che l'incidenza di questi sunk costs debba essere stimata nel 5% del costo orario medio.

	(A) Costo/h medio	Inc % sunk costs	(B) Sunk costo in valore assoluto	(A)+(B) Costo orario
Baby sitter non convivente	€ 7,22	5%	€ 0,360870	€ 7,58
Assistente persona autosuff./NON autosuff. non convivente (non formata/formata)	€ 9,02	5%	€ 0,45076	€ 9,47

Su un contributo medio di 400 ore, i sunk costs corrispondono ad un importo che va da euro 144 a euro 188 risultando, per la gestione di questi servizi, consoni rispetto ai prezzi di mercato.

## 2.6 Arrotondamento delle Tabelle standard di costi unitari

Al fine di agevolare la gestione del contributo, si procede all'arrotondamento dei valori determinati con metodo matematico come da tabella seguente:

	Costo orario	Costo orario arrotondato
Baby sitter non convivente	€ 7,58	€ 7,50
Assistente persona autosuff./non autosuff., non convivente (non formata/formata)	€ 9,47	€ 9,50

## 3. CONCLUSIONI

I parametri individuati nel presente studio potranno essere oggetto di revisione periodica, allo scopo di verificare che i costi siano il più possibile aderenti alla realtà.

La revisione periodica dei parametri avverrà attraverso la verifica di eventuali aggiornamenti e/o modifiche degli indicatori economici e di variazioni normative (indici di inflazione, contratti nazionali di lavoro ecc.)

## 4. ALLEGATI

I seguenti allegati, presi come riferimento per la determinazione delle UCS come sopra specificate, rimangono agli atti della Sezione Formazione, anche per eventuale consultazione:

- Il contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico
- Tabella minimi retributivi 2016
- Tabella contributi COLF dal 2008 al 2015

